ISTITUTO COMPRENSIVO *SCHWEITZER*

Via Stati Uniti D'America TERMOLI(CB) 0875/712820 C.M. CBIC856007
email: cbic856007@istruzione.it sito web: www.comprensivoschweitzer.edu.it

Piano di Miglioramento

A.A.S.S. 2019/22

COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI AUTOVALUTAZIONE (N.I.V.)

Premessa

Il Nucleo Interno di Valutazione - N.I.V. è stato istituito con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, secondo quanto indicato nella normativa di riferimento. I riferimenti normativi sono:

1. Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014 "Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione per gli anni scolastici 2014/2015 – 2015/2016 – 2016/2017";
2. D.P.R. n. 80/2013 ''Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione'';
3. Legge 107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di :

1. Coadiuvare il Dirigente nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento.
2. Proporre, in intesa con il dirigente scolastico, azioni per il recupero delle criticità.
3. Monitorare lo sviluppo di tutte le attività, progetti connessi col PTOF per garantirne la realizzazione, la coerenza reciproca, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei gruppi di lavoro e referenti.
4. Predisporre il Bilancio Sociale ed individuare le modalità di presentazione.

Composizione (1)

Cognome e Nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Crema Marina	Dirigente scolastico	Direzione
Ventrella Antonietta	DSGA	Responsabile amministrativo del Piano
Mascolo Anna Maria	Collaboratore del DS, membro del N.A.V.	Responsabile azione di miglioramento
Mucci Roberta	Docente membro del N.A.V.	Responsabile azione di miglioramento
Gallina Giuseppina	Docente [1]F.S. al PTOF	Responsabile della progettualità d'Istituto
Cordisco Angela	Docente F.S. e membro del N.A.V.	Responsabile del processo di valutazione/miglioramento
Caruso Anna Claudia	Docente commissione valutazione	Responsabile del processo di valutazione/miglioramento

1 a.s. 2019/20

Il Piano di Miglioramento rappresenta la politica strategica dell'Istituzione scolastica per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione.
La finalità prioritaria è quella di ottimizzare i processi fondamentali, sia didattici che progettuali, puntando ad una maggiore organicità di lavoro e di obiettivi che permetta una valutazione attenta del lavoro svolto ed una capacità di riesame definendo traguardi realizzabili e misurabili.
Dallo studio condotto risulta chiaro che una scuola dinamica, efficiente, proiettata verso il futuro e attenta ai bisogni di tutti gli alunni senza tralasciarne nessuno, è una scuola capace di dare allo studente una preparazione coerente con le aspettative del mondo odierno.
L'Istituto Comprensivo "Schweitzer", attraverso la realizzazione del **Piano di Miglioramento,** si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziare la didattica per competenze a tutti i livelli:
    - con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, attraverso l'elaborazione di un curricolo verticale per assicurare un graduale e coerente percorso di crescita formativa e culturale;
    - con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva;
    - con le famiglie, alle quali vanno socializzate le linee essenziali del percorso didattico che, abbandonando vecchi schemi nozionistici, punta al conseguimento di competenze per la vita;
- creare situazioni in cui i docenti riflettano tra azioni e risultati (ricerca didattica);
- promuovere la cultura della valutazione e autovalutazione all'interno dell'intera comunità scolastica;
- sviluppare e diffondere nella scuola un sistema di verifica e valutazione degli apprendimenti, sia in termini di conoscenze che di competenze;
- favorire l'innalzamento dei livelli di prestazione degli allievi, prevedendo azioni formative di consolidamento, di recupero, di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze in orario curriculare ed extracurriculare che riescano a diventare spazi per la sperimentazione di nuove metodologie;
- favorire un miglioramento del processo di insegnamento, prevedendo azioni formative per i docenti di carattere metodologico e didattico e di sviluppo delle competenze digitali di base e avanzate.
- valorizzare il personale per migliorare l'efficacia dell'organizzazione e della didattica, nell'ottica dell'inclusione e dell'orientamento;
- proporre attività di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio culturale;
- proporre attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze.

Per raggiungere l'obiettivo prioritario di innalzare il livello delle competenze disciplinari degli alunni si deve necessariamente intervenire sul processo di insegnamento/apprendimento, rinnovando le metodologie che devono tener conto dei diversi stili cognitivi e dei bisogni educativi di ciascuno. Non appare secondario lo scenario sociale nel quale sono inseriti i nativi digitali, il cui modo di apprendere, vedere e costruire il mondo è fortemente influenzato dal rapporto con le nuove tecnologie informatiche. Queste, grazie alle enormi potenzialità che offrono, possono, se ben utilizzate, costituire un valido supporto per far fronte a quelle nuove problematicità che emergono nella scuola odierna, derivanti essenzialmente da un numero sempre più elevato di Bisogni Educativi Speciali (BES), sia per la presenza di disabilità più o meno gravi, sia per la presenza di alunni non italofoni, sia per svantaggio socio-economico e culturale degli ambienti di

provenienza di molti alunni. Per questi la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento, la metodologia laboratoriale e il costante coinvolgimento motivante sono indispensabili.

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale.

Esiti derivanti dalla lettura del Rapporto di Autovalutazione

Dalla valutazione sui dati posseduti dalla scuola e quelli forniti dall'I.N.Val.S.I. e dal M.I.U.R., è stato compilato il RAV d'Istituto. A conclusione del Rapporto, in coerenza con le valutazioni espresse su punti di forza e aspetti da migliorare, sono state individuate le seguenti PRIORITÀ:

Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione dei traguardi	Motivazione delle priorità
A. Risultati scolastici	**A1** - Riduzione della variabilità nelle classi e tra le classi.	Portare la variabilità interna alle classi e tra le classi al di sotto del 10%.	Presenza di una varianza interna alla classe e tra le classi soprattutto nelle quinte e nella Secondaria di primo grado.
	A2 - Organizzazione di prove strutturate per classi parallele e monitoraggio in itinere delle valutazioni.	Ridurre di un terzo il numero degli alunni che riportano valutazioni ai limiti della sufficienza in Italiano, Matematica e Lingue straniere.	L'adozione di prove di verifica comuni per la valutazione dei livelli di apprendimento di italiano matematica e inglese avvierà un percorso che porterà alla costruzione di prove comuni in tutte le discipline, al fine di far regredire la varianza nelle classi e tra le classi e far migliorare il livello nel raggiungimento degli obiettivi didattici.
	A3- Miglioramento dell'Effetto-Scuola	Rendere l'apprendimento più efficace e duraturo.	Innalzare i livelli di padronanza degli allievi nelle competenze disciplinari e trasversali.
B. Competenze di cittadinanza	Consolidare le competenze sociali e civiche degli alunni.	L'obiettivo è rinforzare le competenze personali legate alla capacità di relazionarsi con gli altri, orientarsi e agire efficacemente nelle diverse situazioni.	Educare al rispetto degli altri e alla valorizzazione di se stessi.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni sia in merito ai risultati nel corso del Primo ciclo, sia nei risultati a distanza. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni e l'acquisizione di competenze funzionali alla frequenza della scuola secondaria di II grado. Poiché il successo formativo non può prescindere dall'acquisizione di adeguate competenze di Educazione civica sarà necessario riprogettare il Curricolo d'istituto in funzione di tali istanze. Indispensabile sarà anche implementare un sistema di raccolta sistematica dei dati in esito ai risultati a distanza al fine della costituzione di una banca dati.

Area di processo	Obiettivi di processo	Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate
Curricolo, progettazione e valutazione	Creare nuovi strumenti per la progettazione e la valutazione da parte dei docenti per prove strutturate comparabili per disciplina e classi parallele.	La progettazione didattica è condotta ancora in maniera nel complesso individualista e la valutazione degli alunni si basa molto sull'osservazione sistematica e su prove oggettive disciplinari. Mancano strumenti strutturati per le verifiche in itinere e finale delle competenze. I percorsi scolastici successivi non vengono monitorati, pertanto si "perde di vista" l'allievo non essendovi ancora continuità verticale negli ordini di scuola.
	Ulteriore sviluppo di un curricolo verticale per competenze disciplinari e trasversali.	Esistono delle difficoltà oggettive, dovute anche alla scarsa formazione dei docenti su tali tematiche e delle difficoltà soggettive, per pregiudizi legati alla valutazione per competenze. È necessario superare le modalità precedenti di programmazione per obiettivi per arrivare a definire un curricolo verticale per competenze.
Ambiente di apprendimento	Incrementare la didattica innovativa e metacognitiva.	Si vuole promuovere una didattica innovativa creando nelle aule ambienti di apprendimento caratterizzati da: costruzione e non riproduzione di saperi; situazioni di apprendimento basate su casi realistici; pratiche riflessive e metacognitive; apprendimento collaborativo; utilizzo delle tecnologie informatiche nell'insegnamento /apprendimento.
	Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, mediante l'apprendimento collaborativo in ambienti laboratoriali.	L'obiettivo è quello di adottare una didattica finalizzata a: -valorizzare l'esperienza degli alunni; -attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità; -incoraggiare l'apprendimento collaborativo; -promuovere la consapevolezza del

		proprio modo di apprendere; -realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.
	Implementare le risorse informatiche nell'assetto curricolare delle discipline.	Verrà attuato un piano di implementazione delle tecnologie informatiche e un piano di formazione specifico per il personale al fine di ridurre il *gap* tra le competenze disponibili e quelle necessarie.
Inclusione e differenziazione	Favorire, con interventi mirati, l'inclusione nel tessuto scolastico e sociale degli alunni con BES.	Il percorso educativo di recupero e potenziamento risponde al bisogno di prevenire qualsiasi forma di disagio rispondendo ai bisogni specifici degli alunni in difficoltà di apprendimento, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto di tempi e stili cognitivi propri.
	Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità con la valorizzazione delle differenze e volti a colmare i *gap* apprenditivi.	L'obiettivo è quello di recuperare la centralità del ruolo della scuola come spazio privilegiato per l'individuazione e il recupero delle difficoltà di apprendimento in generale. Identificare precocemente le difficoltà di apprendimento e attivare piani di intervento sarà l'obiettivo prioritario del presente progetto.
Continuità e orientamento	Realizzare azioni progettuali in continuità.	Pur avendo individuato la "continuità" tra i processi chiave, (secondo l'ordine di priorità) non esiste una procedura sistematica di rilevazione del successo formativo dei nostri alunni nei percorsi scolastici successivi, rilevazione importante anche ai fini della valutazione dei percorsi di orientamento attuati ogni anno.
	Potenziare competenze trasversali e organizzare prove in entrata e in uscita.	Sarebbe opportuno potenziare i contatti degli allievi con le scuole dell'ordine successivo, programmando incontri formativi.
	Predisporre strategie didattiche condivise dai tre ordini di scuola ai fini di una didattica orientativa.	Andrebbero sviluppati il curricolo verticale e gli scambi metodologico-didattici tra docenti per giungere a forme di progettazione condivise, frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte.

Da quanto sopra discendono i progetti di seguito elencati e descritti; essi sono fortemente coerenti tra loro e integrabili nell'ottica del miglioramento continuo.

Azioni progettuali che consentono il raggiungimento degli obiettivi del RAV

PRIORITÀ **n. 1**
AREA DI PROCESSO**: Curricolo, progettazione e valutazione**
OBIETTIVI DI PROCESSO: **Creare nuovi strumenti per la progettazione e la valutazione da parte dei docenti per prove strutturate comparabili per disciplina e classi parallele;**
ulteriore sviluppo di un curricolo verticale per competenze disciplinari e trasversali.
RESPONSABILE DI PROGETTO: **Dirigente Scolastico**
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: **Collaboratori del DS**
GRUPPO DI LAVORO: **Nucleo di Autovalutazione e Funzioni Strumentali**

Titolo del progetto: ***PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE***

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Il problema di fondo da affrontare attraverso il progetto di seguito descritto è rappresentato dal fatto che la progettazione didattica è condotta in maniera nel complesso individualista e la valutazione è portata avanti in modo non sempre documentato. Nell'articolazione in termini di competenze, e nella prassi ordinaria, non è consolidata la condivisione e l'applicazione di medesime strategie didattiche legate alla presentazione di contenuti specifici disciplinari con conseguente verifica, valutazione e monitoraggio dei diversi *step*. Pochi sono, nel corso dell'anno scolastico, i momenti di condivisione di scelte metodologiche/didattiche comuni. Più strutturati risultano invece gli incontri di programmazione settimanale e di progettazione condotti all'inizio delle attività, le cui scelte tuttavia non riescono ad essere totalmente condivise e applicate in modo proficuo dai docenti delle classi parallele e nei vari ambiti disciplinari. Il sistema di verifica non è consolidato in modo oggettivo e non è sempre finalizzato ad innescare un vero processo di analisi degli errori, di revisione con applicazione di strategie differenti, di monitoraggio e socializzazione dei risultati ottenuti.
Strettamente correlata alla criticità evidenziata è la valutazione degli apprendimenti, manifestata da disomogeneità dei risultati tra le classi, influenza dei dati di contesto sui risultati di apprendimento, difficoltà nei percorsi personalizzati e nei collegamenti interdisciplinari.
Pertanto, il sistema di pianificazione delle attività e il riferimento agli obiettivi minimi risulta alquanto occasionale e soprattutto poco differenziato e/o personalizzato. Il presente percorso, quindi, punta alla costruzione di prassi consolidate.
Muovendo da tali considerazioni, si intende procedere alla pianificazione di prove di verifica comuni con griglie di valutazione condivise relative ai vari segmenti didattici evidenziandone anche i diversi livelli cognitivi. Dalla conseguente analisi e socializzazione dei risultati, lavorando sull'interpretazione degli errori, si procederà con la pianificazione di interventi di recupero e consolidamento di abilità. Tale processo di pianificazione andrà fortemente condiviso e diffuso con tutti i docenti ed in tutte le fasi dell'intervento: dalla socializzazione dei saperi irrinunciabili disciplinari e delle strategie didattiche, alla progettazione condivisa di un sistema di prove comuni a breve e medio termine delle prestazioni degli alunni per classi parallele, alle strategie di recupero ed interiorizzazione da mettere in atto. Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato nelle seguenti quattro fasi/linee di attività:

1. determinazione di figure responsabili di gruppi di lavoro per tutte le discipline presenti nel curricolo; composizione di ciascun gruppo di lavoro (soprattutto italiano/matematica/inglese) che svolga il compito di concordare e definire i criteri oggettivi di valutazione;
2. identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo verticale dell'Istituto;
3. strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva e con indicazioni operative di attività /percorsi fondamentali;
4. somministrazione delle prove comuni;
5. analisi dei risultati e pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno

Responsabili dell'attuazione
La responsabilità dell'attuazione del progetto di miglioramento, globalmente inteso, è affidata ai docenti delle Funzioni Strumentali.

Il gruppo di miglioramento sarà composto dai membri del Nucleo di Autovalutazione e da docenti individuati di volta in volta in base alle competenze possedute .

Destinatari
Il Progetto ha come destinatari tutti i docenti dell'Istituto e in particolare i docenti di Italiano, Matematica e Inglese.

Azione 1

1. ***Attività 1.1*:** *Determinazione di figure responsabili dei gruppi di lavoro disciplinari (in particolare Italiano – Matematica -Inglese).* Composizione del gruppo di valutazione formato dai docenti di disciplina. I responsabili di ciascun gruppo avranno il compito di coordinare i vari *step* dell'iniziativa, di organizzare momenti collettivi di socializzazione e condivisione, di pianificare il monitoraggio e il controllo rispetto alla realizzazione concreta di quanto stabilito, in riferimento alla propria disciplina di competenza. Il gruppo di valutazione per disciplina avrà il compito di predisporre prove di verifica strutturate uguali per classi parallele (per le discipline italiano, matematica), creazione di un documento relativo alla mappa degli indicatori di processo, al fine di monitorare alcuni segmenti organizzativi.

RISULTATI ATTESI:

1. Incentivare il dialogo tra docenti
2. Creare, in un clima di confronto produttivo, un assetto che possa favorire la partecipazione di tutta la componente docenti
3. Migliorare le modalità di progettazione didattica, monitorare e revisionare le scelte progettuali.
4. Utilizzare schemi di programmazione comuni finalizzati al miglioramento delle competenze di base.
5. Concordare prove strutturate comuni per classi parallele.

Azione 2

Attività 2.1: *Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo verticale.*

Nello specifico dovrà essere elaborato e formalmente adottato uno strumento di programmazione *(Programmazione di* ***metodi****,* ***strumenti*** *e* ***contenuti*** irrinunciabili relative alle discipline *identificati dal gruppo disciplinare)* scandito temporalmente, che costituisca il raccordo con il curricolo verticale. Lo strumento dovrà contenere, per ciascuna abilità del curricolo verticale, chiaro riferimento ai contenuti da affrontare e/o ai processi logici da costituire, la chiara definizione degli obiettivi di base da raggiungere, sia in termini di sapere sia di saper fare, che costituiranno i prerequisiti per il segmento didattico successivo, nonché le *strategie e le modalità didattiche di approccio e di controllo*. Tale strumento dovrà pertanto contenere l'indicazione di tutte le attività connesse alla valutazione in itinere, con particolare attenzione alle prove di verifica comuni e al monitoraggio degli apprendimenti.

RISULTATI ATTESI:

1. Migliorare le modalità di progettazione didattica, monitorare e revisionare le scelte progettuali.
2. Utilizzare schemi di programmazione comuni finalizzate al miglioramento delle competenze di base.
3. Migliorare la formazione dei docenti per una didattica maggiormente coerente alla realizzazione del curricolo verticale.
4. Migliorare la capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.
5. Creare ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo della strumentazione e delle metodologie didattiche.

Azione 3

Attività 3.1*: Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate*

griglie di valutazione oggettiva. A partire della seconda decade di gennaio 2019 verranno organizzati e realizzati incontri tra i coordinatori dei gruppi di lavoro disciplinari per la strutturazione di *prove di verifica comuni* riguardo ai segmenti didattici affrontati, la formulazione e la condivisioni di griglie di valutazione oggettive e la determinazione delle date di somministrazione. Si terrà conto della pianificazione per diversi livelli cognitivi, rispettando il raggiungimento degli obiettivi minimi di ciascuno step didattico, costituenti i prerequisiti indispensabili per lo step successivo. Saranno condivise strategie di recupero e/o consolidamento – potenziamento con ulteriore proposta di verifiche dopo il segmento didattico di recupero.
Il presente progetto intende agire in termini di miglioramento strutturando e traducendo in prassi ordinaria queste attività. In tal senso, i coordinatori di gruppo organizzeranno e realizzeranno, a partire dal mese di novembre, incontri con tutti i docenti di disciplina, finalizzati alla socializzazione delle proposte di verifica e di valutazione oggettiva stabilite e diffusione delle date (periodo) di somministrazione.

RISULTATI ATTESI:

1. Concordare prove strutturate comuni per classi parallele.
2. Creazione di ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo delle relazioni
3. Incentivare il dialogo tra docenti attraverso il funzionamento dei gruppi di lavoro e incrementare l'uso delle tecnologie nella didattica.

Azione 4

Attività 4.1*: *Somministrazione delle prove comuni. Dopo le fasi di pianificazione, strutturazione e socializzazione del sistema di *testing* si procederà alla somministrazione di tali prove comuni (a fine febbraio e a maggio).

RISULTATI ATTESI:

1. Diminuire discrepanze fra i risultati delle prove di verifica
2. Condividere le progettazioni didattiche tra i docenti sotto forma di percorsi strutturati
3. Favorire effetti di miglioramento sul processo valutativo degli alunni e conseguentemente sugli apprendimenti

Azione 5

Attività 5.1: *Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o di sostegno*
Dopo la fase di somministrazione i docenti si incontreranno per una socializzazione dei risultati e delle criticità emerse e una condivisione delle strategie di intervento per il recupero e/o potenziamento.

RISULTATI ATTESI:

1. Innalzamento dei livelli di apprendimento nell'area delle competenze di base e delle competenze chiave di tutti gli studenti.
2. Miglioramento della qualità del servizio scolastico.
3. Adozione di metodi innovativi e didattiche attraenti per migliorare e diversificare i processi di apprendimento.

RISULTATI FINALI

Una volta attuato e diffuso, il progetto rappresenterà il modello di approccio didattico che poggerà su:

- Un documento formale (*Programmazione di contenuti, metodi ed attività*) nel quale saranno individuati tutti i contenuti e i processi in ambito didattico, descritti analiticamente in tutte le attività e procedimenti correlate al curricolo verticale dell'Istituto.
- Una pianificazione annuale delle riunioni volta alla strutturazione di prove comuni e all'analisi dei risultati ottenuti.
- Una sistematica e strutturata attività di socializzazione e condivisione con tutti i docenti coinvolti del processo di pianificazione delle attività e delle procedure di verifica.

MONITORAGGIO E RISULTATI

Fondamentale una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui il progetto è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale adeguamento in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale dell'obiettivo del progetto.
Il sistema di monitoraggio prevede almeno tre incontri del gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto (sulla base dei dati raccolti) e sulla definizione puntuale degli step successivi, tenuto conto della calendarizzazione prevista. In tali incontri verranno enucleate altresì tutte le criticità emerse in ordine all'attuazione delle singole azioni e verranno elaborate le possibili soluzioni, compresa l'eventuale rimodulazione di obiettivi e tempi delle singole azioni.
In un'ottica di naturale processo di approfondimento e in vista del miglioramento continuo, si punterà, nel lungo periodo, anche alla costruzione di strumenti oggettivi orientate alla verifica di competenze chiave che, attraverso la proposta di "compiti di realtà", mettano l'allievo alla prova e consentano, sia ai docenti che agli stessi bambini, di determinare i "livelli di competenza".

SCANSIONE TEMPORALE

Entro novembre- Determinazione di figure responsabili dei gruppi disciplinari e di uno/due docenti per plesso di scuola dell'Infanzia (per i necessari raccordi del curricolo). Formalizzazione delle attività/adempimenti e definizione delle risorse finanziarie necessarie.
Nov. dicembre – Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo verticale – partendo dall'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e proseguendo fino alla classe quinta della scuola primaria. Dovrà essere definita e formalmente approvata la *Programmazione di contenuti, metodi ed attività* legati al curricolo verticale
Gennaio – Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli con appropriate griglie di valutazione oggettiva.
Febbraio/marzo – Somministrazione prove comuni per classi parallele.
Marzo - Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di interventi correttive e/o a sostegno.
Maggio – Somministrazione prove comuni per classi parallele (Opportuni anche test strutturati per i bimbi di cinque anni, coerenti con i traguardi attesi al termine della scuola dell'Infanzia).
Maggio – Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno.

Entro la fine di maggio dovranno essere realizzati almeno due incontri con i responsabili dei gruppi di lavoro per l'analisi dei risultati e la predisposizione di misure e strategie correttive e/o di supporto ed almeno due incontri con tutti i docenti di disciplina finalizzati al monitoraggio, alla condivisione dei risultati di medio termine e finali raggiunti e al confronto sulle eventuali criticità emerse in corso di attuazione e alla individuazione di azioni correttive.

VERIFICA DEL MIGLIORAMENTO

Come indicato nella descrizione dello *step* precedente (il monitoraggio), saranno previsti incontri del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale rimodulazione degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo generale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle stesse e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale, tenendo presente che il miglioramento, comunque, è atteso nell'arco del triennio 2019/22.

PRIORITÀ **n. 1**
AREA DI PROCESSO**: Ambiente di apprendimento**
OBIETTIVI DI PROCESSO: incrementare la didattica innovativa e metacognitiva; valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, mediante l'apprendimento collaborativo in ambienti laboratoriali; implementare le risorse informatiche.
RESPONSABILE DI PROGETTO: **Dirigente Scolastico**
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: **Collaboratori del DS**
GRUPPO DI LAVORO: **Nucleo di Autovalutazione e Funzioni Strumentali**

Titolo del progetto: **INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO PER UN APPRENDIMENTO PIÙ EFFICACE E DURATURO**

Sul piano delle **pratiche innovative di insegnamento e apprendimento** sono stati evidenziati diversi campi di interesse, sui quali concentrare l'attenzione.
L'Istituto intende valorizzare l'insegnamento della lingua inglese, attraverso l'attivazione di corsi di avviamento alla scuola dell'Infanzia, attraverso attività di CLIL ed attraverso progetti *e-twinning* e garantisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano.
La scuola, inoltre, si propone di utilizzare sempre di più ed in modo consapevole e mirato l' **EdTEch**, che sta per *Education Technology*, ossia lo studio e l'utilizzo di dispositivi tecnologici per facilitare il processo di apprendimento e l'acquisizione di abilità e competenze. Nel mondo contemporaneo c'è un'ampia diffusione di device digitali e gli studenti li conoscono, li usano e li amano. Proprio per questo motivo, in mano a docenti preparati ad usarli nel modo più corretto, diventano strumenti di apprendimento ad alto tasso di engagement. La grande potenzialità dell'EdTech riteniamo che non vada cercata tanto nella fruizione di contenuti attraverso dispositivi digitali, ma nella possibilità di utilizzare questi strumenti per sperimentare nuove modalità di fare e di scoprire le cose.
In tal senso sarà ulteriormente sviluppato il ***coding* e/o pensiero computazionale**, già dalla scuola dell'infanzia, per consentire percorsi costruttivi e collaborativi volti alla risoluzione di problemi e allo sviluppo delle abilità logiche in contesti diversi. La modalità base di avviamento al *pensiero computazionale* consistente nello svolgimento di un'ora di attività è rappresentata dall'**Ora del Codice**. L'obiettivo non è quello quello di far diventare tutti dei programmatori informatici, ma di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione della società moderna. Capire i principi alla base del funzionamento dei sistemi e della tecnologia informatica è altrettanto importante del capire come funzionano l'elettricità o la cellula. Se è vero che per coding si intende la stesura di una serie di istruzioni che fanno eseguire ad un programma determinate azioni, è altrettanto vero che per comprenderne l'uso didattico non possiamo fermarci alla sua stretta definizione. Bisogna, infatti, pensare ad aspetti molto più ampi e implicazioni pedagogiche profonde. In ambito educativo l'utilizzo di linguaggi di programmazione permette ai ragazzi di "progettare, appassionarsi, condividere e giocare", esprimendo se stessi e coltivando la creatività.

Si innoverà anche la tecnica e la prassi didattiche, utilizzando sempre di più la **Flipped classroom,** che è in sostanza un ribaltamento del tradizionale metodo scolastico: ciò che veniva fatto in classe e a casa viene capovolto. Così facendo si spostano i momenti e luoghi degli obiettivi didattici, che erano così ordinati – utilizzando la tassonomia di Bloom -: ricordo, comprensione, applicazione, analisi, valutazione e creazione. Si parte, così, da una fase preparatoria nella quale gli studenti possono fruire di materiale fornito da un docente o semplicemente già esistente nella rete; questo può essere ovviamente un video o siti in qualche maniera accreditati, scientifici o documenti (come le teche Rai o gli archivi dei giornali) per familiarizzare con l'argomento della lezione. In questa maniera anche gli allievi più insicuri possono armarsi per ricche

argomentazioni durante la lezione: questa infatti perde il suo carattere verticale per diventare un seminario interattivo in presenza, in pieno spirito costruttivo, dove il docente dopo aver fornito delle informazioni elementari – come l'argomento che verrà trattato – condurrà la discussione sulla base del materiale raccolto dagli studenti, in modo da generare nuovo sapere assieme a loro. Inoltre, si possono realizzare utili slide riassuntive del percorso indicato dal docente, arricchite da quanto prodotto insieme agli studenti e realizzare persino un ebook fruibile anche in futuro. Infine, si possono aprire dei gruppi di discussione**,** con la partecipazione dello stesso docente, la cui funzione ovviamente non è solamente quella di rispondere alle domande sull'argomento, ma di fatto anche di supportare gli studenti nel loro studio.

Il nostro Istituto scolastico, in aggiunta, ritiene molto formativo il **Tinkering,** una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. Questo metodo incoraggia a sperimentare, stimola l'attitudine alla risoluzione dei problemi e insegna a lavorare in gruppo, a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo, un po' come succede con altri metodi pratici come il coding e la robotica educativa. Con il tinkering bambini e preadolescenti possono accostarsi a discipline come l'arte, la scienza e la tecnologia senza l'assillo di dover memorizzare concetti teorici o di dover studiare intere pagine di libri. Conta soprattutto la pratica, in quanto il tinkering è un nuovo modo di esplorare le conoscenze tecnologiche e scientifiche stimolando la creatività. La traduzione in italiano di tinkering è «rattoppare» e in effetti nei laboratori di tinkering si cercano delle toppe, per riparare o creare qualche cosa, si realizzano progetti in cui si utilizza il materiale a disposizione per copiare un'idea, rifarla in modo più semplice o semplicemente come meglio si crede.

Nell'ambito delle lingue per la comunicazione, ci si propone di applicare in modo più sistematico la metodologia dello **storytelling** che consiste nell'uso di procedure narrative al fine di promuovere efficacemente valori e idee. La narrazione ha un potenziale pedagogico e didattico, dalla quale possiamo trarre peculiarità educative e formative intendendole sia come strumento di comunicazione delle esperienze, sia come strumento riflessivo per la costruzione di significati interpretativi della realtà.
Lo **storytelling** è fondamentale in diversi contesti educativi e formativi con la prospettiva di life-long learning, sia in termini cognitivi che educativi. L'elemento autobiografico nello storytelling è fondamentale perché la realtà diventa una presupposizione, un indizio, una narrazione appunto che corrisponde ad un'interpretazione soggettiva.

I progetti relativi allo storytelling che si vogliono realizzare permettono di utilizzare questo strumento per fini didattici diversi che vanno dall'alfabetizzazione allo sviluppo di competenze informatiche.

Digital Storytelling

Si tratta della narrazione realizzata con **strumenti digitali** (web apps, webware) e consiste nell'organizzare contenuti selezionati dal web in un sistema coerente, retto da una struttura narrativa, in modo da ottenere un racconto costituito da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe, ecc.). Il fascino è il punto di forza dello storytelling in ambito didattico, sia che si propongano agli studenti contenuti in forma di storie digitali, sia che si proponga agli studenti di creare tali storie attraverso applicazioni web a tale scopo dedicate. Ciò deriva da diversi fattori:

Il modulo sperimentale di digital storytelling prevede una tecnica narrativa che utilizza gli strumenti digitali dando la possibilità di unire diversi tipi di materiale: testi, immagini, video, ecc.. Il focus principale si centra sulle attività linguistiche e storiche, con la creazione di racconti multimediali che hanno la prerogativa di sviluppare capacità di scrittura e di espressione orale, abilità tecnologiche e sensibilità artistica, quelle soft skills che vengono oggi richieste dai programmi europei sull'educazione. Questo modulo è estensibile anche ai percorsi individualizzati.

1. Costruiamo una storia

Il progetto è basato sull'utilizzo delle costruzioni nello storytelling come pratica didattica interculturale nella scuola dell'infanzia. Lo storytelling è l'arte di raccontare delle storie. Più in generale in ambito educativo quando si parla di storytelling si intende la capacità di verbalizzare o scrivere storie in modo logico, ordinato,

rispettando una determinata struttura narrativa, rispettando il genere, il registro ed il contesto che si è scelto. Il gioco delle costruzioni è uno strumento molto flessibile e creativo, aiuta a riflettere su molti degli elementi che fanno parte del team building.

2. Laboratori di lettura e narrazione fiabesca

Lo scopo del progetto è quello di promuovere relazioni inclusive e valorizzare la diversità mediante la lettura, drammatizzazione e costruzione di favole.

Per stimolare il "piacere" del narrare, sia in forma verbale che scritto-grafica, grande importanza va attribuita alla creazione di contesti e di strumenti che possono facilitare il percorso. Proprio qui inizia il compito dei nostri educatori che, attraverso la narrazione, possono dare vita ad una speciale forma di accoglienza del bambino. Un'accoglienza che diventa reciproco arricchimento, crescita intellettiva ed emotiva. Un'accoglienza che è un vero e proprio momento didattico, utile al bambino per imparare a conoscere le proprie emozion**i** e a padroneggiarle, in un clima di confronto anche interculturale. Questo progetto proporrà anche attività concrete e tecniche per stimolare il bisogno/piacere della narrazione in un contesto didattico, ludico e creativo. Le storie realizzate dagli alunni potranno essere archiviate, a scelta, in uno dei seguenti formati: Album di foto e immagini E-book o E-book interattivo Mappe interattive

STRUMENTI E METODOLOGIE

Infine si adotteranno sempre di più:

- **L.I.M.**: Le Lavagne Interattive Multimediali. Questo strumento permette a docenti e alunni una partecipazione interattiva alle attività didattiche ed al processo di insegnamento e apprendimento.**Metodo C.L.I.L.**: Content and Language Integrated Learning ovvero apprendimento integrato di lingua e contenuto, è un metodo innovativo che ha come obiettivo la costruzione della competenza linguistica e comunicativa contestualmente allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari. Non è solo apprendimento di una lingua o di una materia, bensì una fusione di entrambe. L'approccio C.L.I.L. si pone come obiettivo l'attenzione sia alla disciplina sia alla lingua straniera veicolare. La nostra scuola applica, in alcune situazioni didattiche, il metodo CLIL per l'insegnamento di semplici argomenti di alcune discipline in lingua inglese, offrendo un contesto più naturale per lo sviluppo della lingua inglese.

- **Informatica**: la scuola è dotata di due laboratori d'informatica con computer a disposizione di alunni e docenti. L'impiego degli strumenti multimediali, oltre che essere estremamente motivante, consente di disporre di ulteriori risorse per il sapere e il saper fare, in modo da non disperdere, anzi valorizzare, le diverse forme di intelligenza. Tali tecniche consentono la sperimentazione di nuove strategie di insegnamento/apprendimento, a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Alcune di esse trovano positiva applicazione soprattutto nei percorsi didattici laboratoriali dove i bambini che incontrano difficoltà con il solo approccio della metodologia tradizionale, hanno occasione per esplicare al meglio le loro potenzialità.

L'area informatica della nostra scuola si sviluppa attraverso l'aggiornamento degli insegnanti, la realizzazione di progetti di potenziamento e di utilizzo dei laboratori da parte delle classi, la strutturazione di percorsi atti a supportare le attività didattiche e la produzione di materiali multimediali.

PRIORITÀ **n. 2**
AREA DI PROCESSO**: Competenze chiave e di cittadinanza**
OBIETTIVO DI PROCESSO: **Consolidare le competenze civiche degli alunni**
RESPONSABILE DI PROGETTO: **Referente dell'Ed. civica e FF.SS.**
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: **Referente dell'Ed. civica e FF.SS.**
GRUPPO DI LAVORO: Gruppo di Miglioramento, Coordinatori di classe, Consigli di classe

Titolo del progetto: ***EDUCARE AL VIVERE CIVILE***

Dal processo di autovalutazione organizzativa e dall'individuazione delle aree prioritarie di miglioramento su cui agire e delle relative iniziative da implementare, si è evidenziato che il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel percorso scolastico non è pienamente positivo e lo dimostrano i numerosi episodi di non rispetto delle regole e di incapacità a creare rapporti relazionali positivi. Comportamenti illeciti come bullismo, prevaricazioni, aggressività sono sempre più frequenti tra gli adolescenti. Si rende più che mai necessario offrire alle giovani generazioni una concreta alternativa, una possibilità per un orizzonte esistenziale diverso, basato sul rispetto per se stessi e per gli altri, sui valori della solidarietà e dell'altruismo. La scuola, in quanto agenzia educativa, ha il dovere di agire ed intervenire attraverso un vero e proprio processo di educazione civile che cominci tra i banchi e prosegua nella vita sociale. La scuola, tuttavia, per rispondere alle nuove domande che la società pone, deve uscire dalla solitudine e dall'autoreferenzialità. Solo gli approcci di condivisione e di co-progettazione di percorsi e di azioni possono realmente rispondere alle pressanti richieste di una società in continua trasformazione.
La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, è il luogo in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari ed i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. Il benessere fisico è determinato anche da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.
Con l'evolversi delle tecnologie e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del *cyberbullismo* che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. La facilità con cui gli alunni hanno accesso a *pc, smartphone, tablet* hanno fatto aumentare in modo preoccupante i fenomeni di atti di violenza psicologica perpetrata a danno di coetanei ritenuti diversi per cultura, religione, caratteristiche psico-fisiche, per genere e particolari realtà familiari.
I sempre più frequenti episodi di *cyberbullismo*, in cui alcuni alunni "indifesi" sono perseguitati con messaggi, video offensivi inviati tramite l'uso di tecnologie digitali, fanno sì che si renda necessario nel corpo docente un processo di rinnovamento e di trasformazione metodologico-didattica per costruire una forte cultura civile che favorisca negli alunni lo sviluppo di competenze di tipo civico e relazionale e l'assunzione spontanea di comportamenti rispettosi delle regole modificando atteggiamenti e comportamenti negativi e superando i conflitti attraverso modalità democratiche e condivise.
Per contrastare tale fenomeno la Scuola e la Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.
Obiettivi prioritari del progetto sono i seguenti:

- pianificare il Curricolo di Educazione civica;
- stimolare all'interno delle classi una metodologia riflessiva sul senso delle norme, nella consapevolezza del proprio ruolo, per far acquisire comportamenti pro-sociali e competenze relazionali funzionali all'esercizio della cittadinanza attiva;

- sviluppare negli alunni la capacità di lavorare in gruppo, riconoscendo la cooperazione e la solidarietà come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali, al fine di favorire il radicamento della cultura della convivenza;
- promuovere tra gli studenti azioni di responsabilità, insegnando a manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, ad affrontare le situazioni conflittuali attraverso metodi democratici, rispettosi delle esigenze altrui e delle regole della convivenza civile;
- favorire la presa di coscienza della necessità di stabilire delle regole a tutela delle differenze, dei diritti fondamentali e della legalità;
- individuare strategie capaci di prevenire e contrastare le nuove forme di bullismo per contribuire efficacemente alla riduzione di comportamenti antisociali;
- rendere gli alunni responsabili della loro sicurezza in Rete affinché maturino la consapevolezza che Internet può diventare una pericolosa forma di dipendenza e che imparino a difendersi e a reagire positivamente alle situazioni rischiose acquisendo le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- contribuire alla conoscenza di importanti strumenti in difesa dei diritti e della convivenza civile, quali la Costituzione italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- fornire strumenti culturali di lettura e analisi critica del paesaggio e dell'ambiente;
- far conoscere e proporre esempi di impegno civico e culturale nella tutela e nella valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, che costituiscano stimolo educativo alla partecipazione e all'iniziativa responsabile.

Pianificazione obiettivi operativi

Il percorso è caratterizzato dalla condivisione consapevole tra tutte le componenti coinvolte, nell'ottica della trasversalità. Ci si attende di contribuire attivamente alla formazione dei giovani nella costruzione della dimensione europea dell'educazione attraverso la promozione di stili di vita più rispettosi dell'altro/a, la comprensione del senso delle regole, il recupero del vivere sociale e democratico. Allo stesso tempo si favorirà l'educazione ad una cittadinanza attiva, riequilibrando i livelli culturali e diminuendo insuccessi e abbandoni scolastici. I fruitori del progetto, al termine delle attività dovranno aver realizzato un diario di bordo contenente osservazioni, riflessioni, dati statistici, pagine dedicate all'annotazione dei cambiamenti negli atteggiamenti e nelle relazioni all'interno del gruppo classe e in vario modo osservabili nell'arco di tempo del percorso, secondo segmenti significativi (mese per mese, quadrimestre, anno). Si sosterrà una comunicazione veloce e immediata tra tutto il personale docente e tra i diversi gruppi lavoro.

Destinatari

Il Progetto ha come destinatari tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo.

Percorsi formativi e didattici

Unità di apprendimento trasversali di Educazione, con un numero minimo di trentatré ore.

RISULTATI ATTESI

1. Acquisizione da parte degli alunni della consapevolezza dei propri comportamenti per autovalutarsi e autodisciplinarsi.
2. Miglioramento della comunicazione attraverso la diffusione delle nuove procedure di dialogo.

VERIFICA DEL MIGLIORAMENTO

Il riesame è un atto essenziale come processo programmato e applicato con cadenza prestabilita per valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia della propria azione, al fine di mettere in atto tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

PRIORITÀ **n. 2**
AREA DI PROCESSO**: Inclusione e differenziazione**
OBIETTIVI DI PROCESSO:

1) **Favorire, con interventi mirati, l'inclusione nel tessuto scolastico e sociale degli alunni con B.E.S e alunni stranieri;**
2) **Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità con la valorizzazione delle differenze e volti a colmare i *gap* apprenditivi.**

RESPONSABILE DI PROGETTO: **Dirigente Scolastico**
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: Funzione Strumentale sull'area Inclusione
GRUPPO DI LAVORO: **Docenti di sostegno in servizio presso l'Istituto**

Titolo del progetto: ***LA SCUOLA PER TUTTI***

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Il problema di fondo da affrontare attraverso il progetto di seguito descritto è rappresentato dalla necessità che oggi la scuola si trova a fronteggiare problematiche complesse, spesso non legate esclusivamente alla didattica, mas principalmente di tipo educativo, data la presenza sempre più consistente di alunni B.E.S. o con problematiche legate a specifiche difficoltà (D.S.A, ADHD, disagio socio-culturale, ecc.). Queste nuove realtà richiedono ai docenti competenze sempre più approfondite, nonché la conoscenza di strategie e strumenti che permettano di progettare interventi mirati ed efficaci. Ciò consente inoltre di creare un clima più disteso all'interno delle classi, realizzando concretamente lo "Star bene con se stessi e con gli altri", puntando alla realizzazione di un ambiente di apprendimento davvero *inclusivo*, all'interno del quale si valorizzino le differenze e vengano rispettati gli stili cognitivi di ciascuno.
L'Istituto opera già con particolare attenzione per l'inclusione degli alunni con disabilità, favorendone la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva. Una didattica è realmente inclusiva se è equa e responsabile, se è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi con difficoltà specifiche e se fa capo a tutti i docenti e non esclusivamente agli insegnanti di sostegno.
Strettamente correlata alle criticità evidenziate è il tipo di didattica impiegata per far fronte alle difficoltà di apprendimento degli allievi con DSA presenti in misura sempre maggiore all'interno delle classi. Nonostante si definisca un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso con le famiglie dei singoli alunni, le strategie didattiche, le misure dispensative e gli strumenti compensativi in esso contenuti non vengono applicati sempre ed in modo sistematico. Troppo spesso, infatti, si continua a preferire una didattica di tipo tradizionale limitandosi a "sottrarre" contenuti senza incidere sulle metodologie. Tutta l'*équipe* insegnante deve invece essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.
Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato in tre percorsi, di seguito sviluppati nel dettaglio, volti a promuovere e a sostenere i processi di integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituto:

1. **Percorso N.1:** Attivazione di ambienti laboratoriali finalizzati a valorizzare l'esperienza di tutti gli alunni, in particolar modo degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e/o in situazioni di svantaggio socio-culturale.
2. **Percorso N.2:** Lettura e analisi guidata di testi sul tema della diversità.
3. **Percorso N.3:** Formazione docenti sulla didattica dell'inclusione in genere.

Responsabili dell'attuazione
La responsabilità dell'attuazione del progetto di inclusione globalmente inteso è affidata, sulla scorta delle competenze e delle funzioni assegnate, alla docente referente del GLI d'Istituto, coadiuvata da un gruppo di lavoro composto da tutti i docenti di sostegno in servizio presso l'Istituto, nonché dai docenti curriculari degli alunni con B.E.S..

Destinatari
Il Progetto ha come destinatari tutti i docenti dell'Istituto, di sostegno e curricolari, e tutti gli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e normodotati.

PERCORSO N.1

Titolo
Verso una scuola inclusiva

Destinatari
Alunni con disabilità, alunni con difficoltà di apprendimento e/o in situazione di disagio socio-culturale, alunni normodotati.

Descrizione
Il nostro Istituto conta un numero cospicuo di alunni con disabilità (con certificazione L. 104/92) e Bisogni Educativi Speciali, il cui percorso di apprendimento va necessariamente supportato da attività pratiche, che consentano loro di "imparare facendo". Il progetto *"La Scuola per tutti"* offrirà ai suddetti allievi occasioni per poter intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali e sociali, dell'autostima e della fiducia in se stessi ed all'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico pratico. Il coinvolgimento di alunni normodotati favorirà, inoltre, l'inserimento degli alunni con disabilità all'interno del gruppo dei pari, promuovendo l'integrazione e l'inclusione. Tutti i partecipanti saranno stimolati a contribuire attivamente alla realizzazione di prodotti concreti, per cui la frequenza dei laboratori consentirà loro di sviluppare autonomie operative altrimenti poco esercitate. Si mirerà, inoltre, al potenziamento di abilità motorie, artistico-espressive, sensoriali e comunicative. L'apprendimento risulterà, dunque, più motivante e gratificante.

Azione 1
-***Attività 1.1*****:** *Strutturazione e pianificazione di attività di laboratorio inclusive.*
I docenti del dipartimento di sostegno, sulla scorta della preparazione specifica, delle competenze possedute, nonché delle esperienze svolte, struttureranno e pianificheranno le seguenti attività di laboratorio, finalizzate ad accrescere l'autonomia operativa dei partecipanti e volte a promuovere i processi di integrazione ed inclusione all'interno dell'Istituto:

1) Laboratorio delle festività e degli eventi della scuola;
2) Laboratorio di informatica;
3) Laboratorio di bricolage e pittura;
4) Laboratorio corale.

-***Attività 1.2*****:** *Condivisione e coinvolgimento dei docenti curriculari.*
Dopo aver strutturato e pianificato nel dettaglio le varie attività da realizzarsi all'interno dei laboratori, esse saranno condivise con i docenti interessati, i quali, sulla base delle competenze specifiche, verranno, in diversa misura, coinvolti nel progetto.

-***Attività 1.3*****:** *Analisi delle necessità specifiche dei destinatari.*
Attraverso un'attenta analisi delle certificazioni, osservazioni dirette in classe e/o colloquio si analizzeranno le diverse situazioni degli alunni con BES (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni in situazione di disagio socio-culturale) frequentanti l'Istituto, in modo da identificare i bisogni e le necessità specifiche di ciascuno. Facendo leva sulle capacità, sulle potenzialità e sugli interessi di ognuno, si procederà, dunque, all'individuazione dei destinatari per ciascun laboratorio.

RISULTATI ATTESI:
Strutturare e pianificare, attraverso la condivisione di competenze ed esperienze, attività di laboratorio inclusive;
Creare, in un clima di confronto produttivo, un assetto che possa favorire il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la componente docenti, sia di sostegno che curriculari;
Individuare le necessità specifiche degli alunni con difficoltà frequentanti l'Istituto, in modo da rispondere in

modo adeguato ai bisogni educativi di ognuno di loro.

Azione 2

- Attività 2.1: *Individuazione, predisposizione ed allestimento degli spazi adibiti alle attività di laboratorio.*
Dopo aver individuato gli spazi più idonei (aule libere e/o spazi comuni) all'interno dei quali attivare i vari laboratori, si procederà alla predisposizione e all'allestimento degli stessi con attrezzature e sussidi specifici, utili allo svolgimento delle attività previste.

RISULTATI ATTESI:

1. Strutturare, all'interno dell'Istituto, spazi "laboratorio" il più possibile funzionali allo svolgimento delle varie attività;
2. Creare ambienti di apprendimento che valorizzino le esperienze degli alunni e li motivino, attraverso l'impiego di una didattica di tipo laboratoriale: *learning by doing*, apprendimento collaborativo, didattica metacognitiva, apprendimento per scoperta.

Azione 3

-Attività 3.1*: Attivazione dei laboratori.*
Si procederà, dunque, all'attivazione di spazi "laboratorio" che saranno operativi per l'intera durata dell'anno scolastico. Le attività si svolgeranno prevalentemente in orario curriculare, secondo una rimodulazione oraria che sarà concordata sulla base delle esigenze degli alunni coinvolti.

RISULTATI ATTESI:

4. Promuovere, in relazione alle singole potenzialità, la partecipazione di ciascun alunno alle attività proposte;
5. Favorire l'acquisizione di una maggiore autonomia operativa;
6. Potenziare il livello di autostima;
7. Favorire le attività all'interno del piccolo gruppo;
8. Favorire la costituzione di rapporti sociali positivi attraverso corrette modalità relazionali;
9. Promuovere l'interazione e l'integrazione all'interno del gruppo dei pari.

PERCORSO N.2

Titolo
Oltre la lettura: diversità e inclusione.

Destinatari
Alunni delle classi dell'Istituto: adesione volontaria.

Descrizione
In ambito scolastico la lettura assume una preziosa funzione educativa, in quanto mezzo al servizio della didattica. Dato questo assunto, si ritiene che la formazione al rispetto della diversità possa passare attraverso l'ascolto di testi che abbiano come protagonisti personaggi "diversi". Partendo da questo presupposto, si è pensato di ideare il progetto *Oltre la lettura: diversità e inclusione*. Al termine della lettura seguirà una conversazione per testare l'interesse e la comprensione da parte degli alunni, i quali saranno stimolati a riflettere sulle tematiche proposte attraverso giochi di ruolo, rielaborazioni personali, discussioni libere e guidate, realizzazione di cartelloni, di libri, disegni a mano libera e/o su PC.
L'intento sarà quello di sensibilizzare gli alunni, affinché possano più consapevolmente attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva in ambito scolastico ed extrascolastico, nei confronti di persone con disabilità sensoriali, motorie o mentali e/o straniere.

Azione 1

- Attività 1**:** *Indagine conoscitiva sulla percezione della diversità da parte dei partecipanti al progetto.*
Attraverso domande e conversazioni si chiederà ai partecipanti al progetto di riflettere su chi è per loro il diverso. Si indagherà su sensazioni ed emozioni, opinioni, atteggiamenti, allo scopo di individuare

l'esistenza di eventuali pregiudizi e/o forme di discriminazione più o meno latenti nei confronti della diversità.

RISULTATI ATTESI:

1. Assumere informazioni circa la percezione della diversità prima della lettura del libro;
2. Individuare criticità e punti di forza sui quali lavorare.

Azione 2

- ***Attività 2.*:** *Attivazione del laboratorio di lettura.*

Verranno proposti testi che presentino le seguenti caratteristiche:
• consentano di avvicinare con leggerezza a temi impegnativi;
• i protagonisti hanno difficoltà a farsi accettare per come sono;
• i protagonisti manifestano il loro coraggio nell'affrontare positivamente la loro disabilità/diversità, rinforzando la propria autostima;
• aiutino la comprensione della ricchezza delle diversità, rinforzando l'idea che "ognuno va bene così com'è";
• offrano soluzioni positive alle situazioni di disagio;
• si pongano in un'ottica di inclusione e solidarietà.

Al termine dell'attività, seguirà un dibattito/conversazione per testare l'interesse e la comprensione da parte degli alunni, i quali saranno stimolati a riflettere sulle tematiche proposte dal testo attraverso giochi di ruolo, rielaborazioni personali, discussioni libere e guidate, realizzazione di cartelloni, disegni a mano libera e/o su PC.

RISULTATI ATTESI:

1. Indirizzare gli alunni verso la conoscenza di alcune forme di disabilità e/o difficoltà di apprendimento (Autismo, cecità, sordità, DSA ecc.);
2. Indurre ad interrogarsi sulla propria identità;
3. Stimolare, attraverso la riflessione e il dialogo, la comprensione e l'accettazione di differenze comportamentali e/o culturali;
4. Modificare atteggiamenti e comportamenti errati, abbattendo i pregiudizi;
5. Favorire atteggiamenti di aiuto, tolleranza e solidarietà verso chi è in difficoltà.

PERCORSO N.3

Titolo:

Corso di formazione docenti sulla didattica dell'inclusione in genere, dei disturbi dell'attenzione/iperattività e dei disturbi dello spettro autistico.

Destinatari

Tutti i docenti curriculari e di sostegno dell'Istituto.

Descrizione

In tutte le classi dell'Istituto, esistono situazioni di bisogno educativo varie e disomogenee che rendono particolarmente difficoltoso ai docenti, sia curriculari che di sostegno, capire quali strumenti utilizzare e quali azioni intraprendere affinché possa realizzarsi una reale integrazione delle diversità.

Il corso avrà dunque l'intento di promuovere una didattica di tipo inclusivo, nonché una cultura accessibile agli alunni con difficoltà specifiche, tramite la formazione di insegnanti in grado di utilizzare nuove tecnologie e metodologie per realizzare strumenti di studio pratici e concreti che facilitino il percorso scolastico dei suddetti alunni.

Saranno, a tal fine, coinvolte diverse figure specialistiche in qualità di formatori esperte nelle varie tipologie di percorsi che favoriscono l'inclusione.

Azione 1

- ***Attività 1.1*:** *Attività di formazione sull'importanza di una didattica dell'inclusione (3 h)*

Le prime due lezioni frontali verteranno sull'importanza di una didattica di tipo inclusivo. Si illustreranno, inoltre, i principali strumenti compensativi, nessuno dei quali può essere tralasciato nel ricercare gli indirizzi

metodologici, i percorsi didattici e i sussidi che possano realmente facilitare il percorso di inclusione e di potenziamento compensativo dell'alunno dislessico e/o con disabilità visiva. Si dimostrerà che gli ausili informatici oggi disponibili sono molti e che, in diversi ambiti disciplinari, si sono raggiunti ottimi risultati in termini di autonomia, di comunicazione, di efficienza con l'uso di software (sintesi vocale, audiolibro, ecc.)

- ***Attività 1.2*: *Attività di formazione:possibili utilizzi degli strumenti compensativi in classe (3 h)***

Si dimostrerà come, sfruttando le caratteristiche della registrazione digitale, si potrà usare un libro parlato come se fosse un libro stampato. L'uso della L.I.M. abbinato a software per la creazione di mappe concettuali, costituirà per tutta la classe, e non solo per i D.S.A. un valido sussidio didattico.

RISULTATI ATTESI:

1. Fornire supporto e formazione specifica ai docenti curriculari e di sostegno in servizio presso l'Istituto;
2. Accrescere la consapevolezza dell'efficacia e delle ricadute positive, su tutti gli alunni, di una didattica di tipo inclusivo;
3. Promuovere ed incentivare l'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica.

Azione 2

- ***Attività 2.1*: *Attività di tipo laboratoriale: indicazioni pratiche e consulenza per la costruzione di audiolibri digitali (6 h).***

Attraverso una serie di incontri di tipo laboratoriale, saranno fornite ai docenti, curriculari e di sostegno, le conoscenze pratiche per realizzare, fin da subito, testi in formato audio Mp3, letti con voce umana, accessibili e fruibili, ad uso degli alunni dislessici, ciechi e/o ipovedenti frequentanti l'Istituto.

Si procederà all'installazione, sul PC utilizzato da ciascun docente partecipante, di un software specifico per la registrazione vocale di un testo scritto e conseguente costruzione di un audiolibro digitale. Ciascun docente, singolarmente o inserito in piccoli gruppi di lavoro, sarà dunque guidato nella realizzazione di un testo di studio in formato audio, letto con la propria voce o con quella di un collega.

RISULTATI ATTESI:

1. Fornire ai docenti, curriculari e di sostegno, le conoscenze pratiche per realizzare, fin da subito, audiolibri e testi semplificati per lo studio;
2. Dotare i PC personali dei docenti di software e hardware per la realizzazione di audiolibri digitali.

Azione 3

- ***Attività 3.1*: *Corso di formazione docenti sui disturbi dell'attenzione / iperattività e disturbi dello spettro autistico (18 h)***

Intento del percorso è quello di fornire un aggiornamento operativo che integri osservazione, elaborazione di strategie ed interventi nei contesti sociali del bambino con disturbi dello spettro autistico. Saranno, pertanto, proposte esemplificazioni e linee di lavoro che possono concretamente coniugare il diritto all'integrazione con quello a vedersi riconosciuta la migliore forma di educazione possibile con un focus particolare alla dimensione organizzativa e metodologico-didattica.

RISULTATI ATTESI:

1. Innalzamento delle competenze nella redazione del piano educativo individualizzato per l'allievo con disturbi dello Spettro Autistico
2. Saper strutturare gli ambienti e le attività per creare contesti inclusivi
3. Acquisizione di strategie di intervento per un miglior approccio educativo

RISULTATI FINALI

Una volta attuato, il progetto di inclusione globalmente inteso contribuirà al raggiungimento dei seguenti traguardi:

1. Attuazione di interventi adeguati nei confronti delle diversità;

2. Valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e normodotati, mediante l'apprendimento collaborativo in ambienti laboratoriali;
3. Presa in carico, da parte dei docenti curricolari, del processo di integrazione degli alunni con disabilità;
4. Rafforzamento della sinergia tra docenti di sostegno e del curricolo;
5. Valorizzazione della diversità come risorsa;
6. Creazione, all'interno delle classi e dell'Istituto in genere, di un ambiente di apprendimento realmente inclusivo;
7. Promozione, attraverso la formazione specifica del corpo docente, di una didattica inclusiva, che garantisca a tutti gli allievi pari opportunità formative, nel rispetto di tempi e stili cognitivi propri.

MONITORAGGIO E RISULTATI

La realizzazione del progetto prevede una sistematica attività di monitoraggio di tutti i percorsi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale rimodulazione in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale degli obiettivi del progetto. Il sistema di monitoraggio che si intende mettere in atto si basa sulla discussione in appositi incontri (due/tre) di tutti i docenti del gruppo di lavoro per le attività di sostegno, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei singoli percorsi. In tali incontri verranno enucleate tutte le eventuali criticità emerse in ordine all'attuazione delle singole azioni e, se necessario, saranno elaborate possibili soluzioni.

SCANSIONE TEMPORALE

Settembre/Ottobre – Strutturazione e pianificazione di attività di laboratorio inclusive, condivisione e coinvolgimento dei docenti curriculari, analisi delle necessità specifiche dei destinatari, individuazione, predisposizione ed allestimento degli spazi adibiti alle attività.

Novembre/ per tutta la durata dell'a.s. – Attivazione dei laboratori.

da Gennaio a Marzo - Attività di formazione rivolta ai docenti.

Maggio/Giugno – Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno.

VERIFICA DEL MIGLIORAMENTO

Nella verifica dell'efficacia del progetto, e del conseguente miglioramento, si terrà conto dei seguenti indicatori di valutazione:

- Grado di partecipazione degli alunni ai laboratori per l'inclusione
- Grado di partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione previste;
- Attenzione, coinvolgimento e motivazione dei partecipanti;
- Ricadute positive che le attività proposte avranno sul processo di apprendimento e/o sullo sviluppo emotivo e affettivo-relazionale degli alunni partecipanti;
- Ricadute positive che le attività proposte avranno sulla didattica adottata dai singoli docenti;
- Dinamiche inclusive che si instaureranno all'interno dei gruppi di lavoro, delle singole classi, dell'Istituto in genere;
- Grado di diffusione di buone pratiche condivise fra tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione.

PRIORITÀ **n. 2**
AREA DI PROCESSO**: Continuità e orientamento**
OBIETTIVI DI PROCESSO:

1) **Realizzare azioni progettuali che coinvolgano gli alunni dei tre ordini di scuola.**
2) **Far acquisire competenze trasversali e organizzare prove in entrata e in uscita.**
3) **Predisporre strategie didattiche condivise dai tre ordini di scuola ai fini di una didattica orientativa.**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Dirigente Scolastico
RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE: FF.SS.
GRUPPO DI LAVORO: FF.SS. e docenti delle classi ponte
Titolo del progetto: **Educare alla scelta.**

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Il problema di fondo da affrontare attraverso il progetto di seguito descritto è rappresentato dal fatto che le attività di continuità ed orientamento sono spesso effettuate solamente nel periodo dell'anno scolastico immediatamente precedente alle iscrizioni degli allievi delle classi terminali nel successivo ordine di scuola e rivolte solo a questi ultimi, come se orientare significhi solamente accompagnare l'alunno in uscita ad effettuare una scelta adeguata.

In realtà, l'orientamento va inteso come azione formativa mirante a guidare i ragazzi, in una società complessa, a decidere il proprio futuro ed a partecipare attivamente allo sviluppo degli ambienti in cui scelgono di vivere e agire. Esso rappresenta, dunque, un processo formativo continuo, che inizi già nella Scuola dell'infanzia e miri a far sviluppare negli allievi competenze relative a: uso di informazioni, gestione dei problemi, atteggiamento metacognitivo, sfera metaemozionale e relazionale e abitudine a decidere. È palese lo stretto rapporto che intercorre tra le finalità delle attività di orientamento, i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* ed il *Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione*, stabiliti in riferimento alle otto competenze chiave indicate dalla "*Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio"* del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE), in particolare quelle trasversali: competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale. Pertanto l'attuazione del presente progetto, che ha come fulcro una didattica di tipo metacognitivo, favorirà lo svolgersi di attività orientative mirate allo sviluppo delle competenze summenzionate, rappresentando il fondamentale tessuto connettivo che leghi armonicamente tutte le azioni che la nostra Scuola mette in atto per consentire agli allievi il successo formativo durante tutto il loro percorso scolastico. Infatti si prevede che l'attuazione di tale processo veda la collaborazione con Scuole primarie e Secondarie di secondo grado, nella logica della continuità del percorso formativo degli alunni, affinché essi vivano con autonomia, consapevolezza e serenità i momenti cruciali della loro formazione.

La Scuola secondaria di primo grado in questo processo é chiamata a svolgere un ruolo strategico, poiché l'età dagli undici ai quattordici anni é il periodo nel quale le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa, in particolare per la costruzione dell'identità, per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, per la costruzione delle capacità di scelta.

Obiettivo principale dell'orientamento è in generale quello di aiutare i ragazzi a costruire la propria identità personale e sociale, coinvolgendo tutte le variabili che contribuiscono alla formazione della personalità. Ciò diviene cruciale nella preadolescenza, periodo in cui inizia quel processo di riorganizzazione dell'Io, che passa attraverso la destrutturazione dell'identità infantile e la costruzione di una nuova, più ampia e articolata personalità. In questo periodo di ricerca e scoperta di sé, di autonoma rielaborazione di una nuova identità, appare fondamentale il ruolo della Scuola che, in sinergia con la famiglia, fornisca all'allievo gli strumenti che lo aiutino a meglio definire la sua identità, scoprire interessi, riflettere sulle proprie potenzialità, capacità e modi di lavorare, individuare aspirazioni e scoprire valori. Inoltre, di fronte alla complessità del presente, sono necessari percorsi formativi intesi a sviluppare le competenze strategiche, metodologiche e procedurali dell'apprendere (imparare a imparare) ed è indispensabile attrezzare gli studenti di competenze trasferibili dalle situazioni scolastiche alla vita professionale e sociale.

L'azione orientativa della Scuola valorizza e promuove attitudini e interessi degli alunni, anche predisponendo percorsi personalizzati di apprendimento, per mezzo dei quali ci sia spazio per sperimentare e sperimentarsi in modo consapevole. La didattica per competenze, così, diventa il metodo grazie al quale gli alunni possano verificare attitudini e interessi, mettere alla prova le proprie capacità, acquisire fiducia in se stessi e favorire il proprio auto-orientamento. Il laboratorio rappresenta l'ambiente di apprendimento nel quale gli alunni coniugano il sapere al saper fare e al saper essere, affrontando problemi, realizzando progetti e compiti significativi, lavorando in maniera cooperativa e diventando costruttori attivi della propria crescita personale e culturale. Pertanto, se le azioni di orientamento si legano nella quotidianità alla prassi didattica, esse si sostanzieranno in un valore aggiunto che determina un perfezionamento dell'ambiente di apprendimento e dell'inclusione, anch'essi obiettivi fondamentali di tale Piano di miglioramento.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e del problema enucleato, il Progetto sarà articolato nelle seguenti tre fasi/linee di attività:

1. percorsi didattici verticali e accoglienza dei nuovi alunni; incontri per la comunicazione di informazioni utili; conoscenza del contesto; (Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado);
2. auto-orientamento in continuità (Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado); valutazione prerequisiti (Scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado);
3. strategie orientative (Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado);

Destinatari

Il Progetto ha come destinatari tutti gli alunni dell'Istituto e allievi di Scuole di altro ordine e grado.

Azione 1

Attività 1.1: Percorsi didattici verticali e accoglienza dei nuovi alunni.

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo, poiché costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di Scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dell'alunno, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso educativo-didattico. Per fare ciò, è necessario integrare iniziative e competenze dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una "traiettoria educativa" che ponga al centro l'idea di un percorso curricolare unitario dell'apprendimento.

Alla base della continuità ci sono: l'esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il "continuum" della crescita della persona; la necessità di assicurare all'alunno un processo di crescita ed un itinerario didattico-pedagogico unitario; il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale e con strategie educative adeguate ai ritmi personali.

Si prevedono, quindi, attività didattiche nelle classi ponte, concordate tra gli insegnanti dei diversi ordini di Scuola, che favoriscano concretamente il passaggio degli alunni e aiutino a prevenire disagi ed insuccessi, e attività per l'accoglienza degli alunni in entrata, che favoriscano l'inserimento nel nuovo contesto. Il lavorare insieme ad alunni ed insegnanti del grado successivo di scuola, rappresenterà, per gli allievi, una valida opportunità per conoscere il futuro ambiente scolastico.

Saranno pianificate anche attività per l'accoglienza dei nuovi alunni in entrata.

Attività 1.2: Incontri per la comunicazione di informazioni utili.

Saranno stabiliti incontri, durante i quali docenti dell'ordine di scuola precedente comunicheranno informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro.

Attività 1.3: Conoscenza del contesto.

A partire dal mese di dicembre, in orario extracurricolare, gli allievi della Scuola secondaria di primo grado incontreranno docenti delle secondarie di secondo grado presenti nel territorio, al fine di raccogliere informazioni necessarie per la successiva scelta scolastica. Gli allievi consulteranno il sito Internet del MIUR, che, negli ultimi anni, offre un importante supporto all'orientamento dei ragazzi in uscita, tramite il portale "Io scelgo, io studio". Nello svolgimento di tali attività saranno coinvolte le famiglie degli alunni.

Nel mese di gennaio, gli alunni della Scuola dell'infanzia e primaria visiteranno, in orario curricolare le Scuole del successivo ordine.

RISULTATI ATTESI:

1. Comunicare informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ordine di Scuola all'altro.
2. Favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo contesto.
3. Costruire un *continuum* nell'itinerario didattico-pedagogico, svolgendo percorsi formativi continuativi nelle classi ponte.
4. Far conoscere agli allievi delle classi terminali le scuole presenti nel contesto e far analizzare la loro offerta formativa, in vista di una scelta consapevole.

2. Coinvolgere le famiglie degli alunni nelle attività di orientamento.

Azione 2 (obiettivo 2)

Attività 2.1: Auto-orientamento

Può orientarsi chi non sa di "esserci" o non si conosce? La domanda, chiaramente retorica, porta alla seguente soluzione: è necessario che il fine dell'orientamento sia quello di fornire strumenti cognitivi e motivazionali che mettano in grado i soggetti di costruirsi progetti di vita personali. Gli elementi fondamentali necessari ad un individuo di qualsiasi età per poter sviluppare un positivo atteggiamento di auto-orientamento sono: l'autonomia personale, intesa come capacità di assumersi responsabilità in funzione del proprio progetto di vita, e la conoscenza di sé, delle proprie peculiarità, propensioni, potenzialità e limiti. Affinché negli alunni si sviluppino tali caratteristiche, bisognerà far svolgere loro delle opportune attività orientative, le quali mirino a far maturare competenze relative alla ricerca e all'uso di informazioni, alla gestione ed alla soluzione di situazioni problematiche, all'autovalutazione del proprio stile apprenditivo e comportamentale, all'abitudine a decidere.

Le competenze saranno modulate e adattate alle diverse fasi di sviluppo e di crescita dell'alunno e declinate all'interno del curricolo di ogni ordine di Scuola. Alcune sono specifiche di ciascun livello scolastico, altre sono presenti il tutto il percorso verticale ma con accentuazioni e caratterizzazioni diverse.

L'attenta osservazione del processo didattico orientativo consentirà l'individuazione di situazioni di difficoltà nelle diverse fasi dell'apprendimento.

Attività 2.2: Valutazione prerequisiti (Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado)

Molto importante sarà la disponibilità e la collaborazione dei docenti, i quali, riuniti in una specifica commissione, concorderanno obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard, e produrranno prove condivise per l'accertamento dei prerequisiti.

RISULTATI ATTESI:

1. Far acquisire agli allievi le seguenti competenze necessarie e funzionali allo sviluppo di autonomia personale e conoscenza di sé:
   a. usa informazioni, cerca, seleziona e interpreta dati da fonti diverse;
   b. risolve problemi, affronta situazioni complesse, individuandone i nodi e le possibili modalità di soluzione;
   c. si organizza, traduce le soluzioni teoriche individuate, in concrete pianificazioni operative;
   d. decide, ha consapevolezza dei processi decisionali e li affronta con metodo;
   e. si relaziona e valorizzare se stesso/a, comunica in modo assertivo e collabora in gruppo;
   f. esercita un atteggiamento metacognitivo, conosce le caratteristiche dei propri processi cognitivi, valorizzandoli e utilizzandoli consapevolmente all'interno di differenti situazioni;
   g. ha consapevolezza del piano metaemozionale, come riconoscimento dei propri e altrui stati d'animo, in vista non solo di un loro controllo ma anche di una loro valorizzazione all'interno di una gestione funzionale delle diverse dimensioni dell'individuo.
2. Produrre giudizio orientativo per gli alunni della Scuola secondaria di primo grado.
3. Concordare obiettivi di passaggio.
4. Produrre prove condivise per l'accertamento dei prerequisiti.
5. Raccogliere e condividere risultati dei test d'ingresso con docenti degli altri ordini di scuola.

Azione 3 (obiettivo 3)

Attività 3.1 Strategie orientative.

Il laboratorio rappresenta l'ambiente di apprendimento nel quale gli alunni uniscono il sapere al saper fare e al saper essere, affrontando problemi, realizzando progetti e compiti significativi, lavorando in maniera cooperativa e diventando costruttori attivi della propria crescita personale e culturale ed è proprio in un ambiente di tal tipo che si sviluppano le competenze orientative già indicate fra i risultati attesi nell'azione precedente. Pertanto, se le azioni di orientamento si legano nella quotidianità alla prassi didattica, esse si sostanzieranno in un valore aggiunto che determina un perfezionamento dell'ambiente di apprendimento e dell'inclusione. Sarà dunque opportuno, nella pianificazione e nell'attuazione delle azioni progettali indicate nelle attività 1.1 e 2.1, prevedere ed utilizzare comuni strategie laboratoriali che abbiano la finalità di accertare l'apprendimento e far sviluppare competenze orientative.

RISULTATI ATTESI:

1. Condividere strategie metodologiche ai fini di una didattica orientativa, per creare un ambiente di apprendimento innovativo e comune nei diversi ordini di scuola;

2. Creare contesti verosimili per l'espletamento di percorsi significativi necessari all'acquisizione di competenze metacognive, sociali ed imprenditoriali.

MONITORAGGIO E RISULTATI

La realizzazione del progetto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale taratura in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale dell'obiettivo del progetto. Il sistema di monitoraggio che si intende mettere in atto prevederà almeno tre incontri del gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto (sulla base dei dati raccolti) e sulla definizione puntuale degli step successivi, tenuto conto della calendarizzazione prevista. In tali incontri verranno enucleate altresì tutte le criticità emerse in ordine all'attuazione delle singole azioni e verranno elaborate le possibili soluzioni, compresa l'eventuale aggiustamento di obiettivi e tempi delle singole azioni.

SCANSIONE TEMPORALE

Settembre - Presentazione degli alunni ai docenti dell'ordine di scuola successivo. Pianificazione attività per l'accoglienza degli alunni in entrata. Attuazione attività di accoglienza. Somministrazione test d'ingresso concordati. Inizio attività educativo-didattica nelle classi ponte in entrata.

Ottobre - Predisposizione attività di auto- orientamento. Incontri tra docenti dei diversi ordini di Scuola per la progettazione di percorsi formativi continuativi nelle classi ponte. Raccolta e condivisione risultati test d'ingresso con docenti degli altri ordini di scuola.

Dicembre - Incontri degli alunni della Scuola secondaria di primo grado con docenti delle secondarie di secondo grado presenti nel territorio.

Gennaio - Consultazione portale "Io scelgo, io studio" da parte degli alunni della Scuola secondaria di primo grado. Visita, in orario curricolare, degli alunni della Scuola dell'infanzia e primaria di Scuole del successivo ordine. Produzione giudizio orientativo per gli alunni della Scuola secondaria di primo grado.

Febbraio - Open day delle diverse Scuole per presentare l'Offerta formativa alle famiglie.

Marzo - Definizione obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard. Produzione prove condivise (test d'ingresso) per l'accertamento dei prerequisiti degli alunni in entrata.

Aprile - Inizio attività educativo-didattica nelle classi ponte in uscita.

Maggio - Svolgimento attività educativo-didattica nelle classi ponte in uscita, anche con momenti di lavoro condivisi con alunni ed insegnanti del grado successivo di Scuola.

Le attività di auto-orientamento saranno svolte durante l'intero anno in tutte le classi.

VERIFICA DEL MIGLIORAMENTO

Come indicato nella descrizione dello step precedente (il monitoraggio), saranno previsti incontri del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo di raggiungimento finale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Considerato quindi l'obiettivo e l'oggetto su cui il progetto intende incidere, il miglioramento nel livello di acquisizione delle competenze trasversali, appare evidente che misurare il contributo del progetto alle performance degli alunni nelle prove di competenza significherà quindi concretamente misurare la realizzazione dei singoli risultati attesi, ma significherà anche misurare a lungo termine l'impatto di tale progetto.